

Cesena

A CESENA FIERA LA SETTIMA EDIZIONE

I danni dell'alluvione e i mancati ristori nella Romagna raccontata da Fattore R

De Pascale: «Mancano i soldi per imprese e famiglie»
La sottosegretaria rassicura: «La mia porta è aperta»

CESENA

GIORGIA CANALI

È un doppio binario quello lungo cui si è mossa la settima edizione di Fattore R che si è tenuta ieri mattina a Cesena Fiera. Uno è quello dell'innovazione con lo sguardo rivolto al futuro. L'altro, quasi inevitabile, è quello dell'alluvione, dei segni che ha lasciato sul territorio e sul tessuto economico, delle promesse che ancora attendono di essere mantenute.

Ancora senza risposte

Ed è proprio dall'alluvione che ha scelto di partire questo Fattore R con Davide Fiorentini, titolare dell'Hub O'Fiore Mio a Faenza travolto dal Lamone: «Le prospettive sono avvilenti - ha raccontato Fiorentini -, a cinque mesi da quanto è accaduto perché poco si è visto. Tanto volontariato ci ha dato forza per andare avanti, noi ci vogliamo credere malgrado non ci siano certezze dagli enti istituzionali. Soldi non se ne sono visti. La situazione non è delle più rosee. Non avrei immaginato di trovarmi in una situazione così a cinque mesi di distanza».

Non da soli

«Quanto successo - interviene il sindaco di Cesena Enzo Lattuca - non lo possiamo affrontare da soli». Il tema è quello dei ristori che ancora non arrivano. «Mancano i soldi - sottolinea Lattuca -. Tutto questo a fronte dello stanziamento di 600 milioni di euro sulla cassa integrazione, di cui solo 30 milioni utilizzati, e per chi come Fiore Mio che ancora ne avrebbe bisogno, è finita ad agosto» e intanto, denuncia, «vedo che l'alluvione a Roma è sparita dai radar».

Dalla fine dello scorso anno, elenca Giorgio Guberti, presidente della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, «abbiamo avuto le ingressioni marine, le due grandi alluvioni, le grandinate, le trombe d'aria» ad ogni disastro imprenditori e popolazione si sono rimboccati le maniche, ma non basta. La stima regionale è di 9 miliardi di danni. Tra le sole imprese associate a Confindustria Romagna si stimano 200 milioni di danni, «il 97% è ripartito, ma solo il 13% ha ricevuto rimborsi e tutti da assicurazioni o enti camerali», ricorda Roberto Bozzi.

I soldi per imprese e famiglie

«Il futuro della Romagna tra Resistenza e Ricostruzione» è il titolo del panel a cui hanno partecipato i sindaci Michele de Pascale di Ravenna, Gian Luca Zattini di Forlì, e Filippo Giorgetti, di Bellaria-Igea Marina. Di quei 9 miliardi di euro di danni stimati, «più della metà riguardano la provincia di Ravenna» afferma de Pascale e quando il giornalista Gianluca Semprini lo incalza chiedendogli se si aspetta che quei danni saranno ristorati al 100% risponde netto: «Il governo ha promesso di sì e non posso che fidarmi», ma avvisa anche come proprio sulla fiducia stia cominciando a disgregarsi l'unità Romagnola. Si dice «ottimista e fiducioso» Zattini che a domanda sull'ammontare dei danni nella sua città risponde che «ancora non ci sono dati precisi». Dal suo punto di vista il problema non è tanto la mancanza di risorse quanto la capacità di spenderle. Sul punto concorda Giorgetti che denuncia «una burocrazia che ingessa». A distanza si collega an-

che Sandra Savino, sottosegretaria del ministero dell'Economia e delle finanze che assicura che «il governo Meloni mantiene le promesse per principio» e si impegna da un lato a valutare le necessità puntuali dei territori, dall'altro ribadisce «la mia porta è sempre aperta». Una disponibilità che le riconosce De Pascale che però avvisa: «Se per quanto riguarda le opere pubbliche il Governo ha stanziato risorse dignitose in tre anni, per famiglie e imprese ancora mancano le risorse. Spalmiamo la spesa su 15 anni, usiamo il credito d'imposta ma diamo risposte immediate a cittadini e imprese», è il suo appello.



Fattore R

L'innovazione non fa paura ma occorre investire sui giovani

CESENA

Se si guarda al futuro nel caso dell'Italia l'innovazione non basta, per quanto fondamentale. Il primo e più urgente dei problemi da affrontare è la mancanza di giovani sul mercato del lavoro. È l'elemento che è emerso con più forza ieri dalla giornata di Fattore R. Quello romagnolo è infatti un territorio che non ha paura dell'innovazione, che investe. Lo raccontano i dati raccontati dal presidente della Camera di Commercio della Romagna Carlo Battistini: 100 brevetti e 700 marchi ogni anno, 150 start up innovative e un saldo migratorio positivo. «Ma

è sul capitale umano che bisogna investire».

Intelligenza artificiale, big data e supercalcolo sono al centro dell'esperienza di Cineca, rappresentata dall'ex rettore Francesco Ubertini. Il suo è un elogio al potenziale tecnologico dell'Emilia Romagna che non trasalisce però l'importanza del capitale umano: «Le intelligenze artificiali non sono intelligenti, sono strumenti preziosi, ma sono le persone e le loro competenze a fare le differenze».

Allarga lo sguardo all'Europa l'intervento dell'economista Daniel Gros, che spiega come più che del conflitto in Ucraina e

di quello in medio oriente l'Europa debba temere quello commerciale tra Cina e Stati Uniti che più mette a rischio la capacità di crescita del mercato europeo. Mercato che ha come primo e principale problema la scarsa crescita demografica.

Parla di demografia anche l'economista Verona De Romanis e ne parla a proposito di lavoro denunciando la mancanza di manodopera giovanile e femminile quanto poco, anche con l'ultima manovra, il governo investa su di loro. «Sono scelte politiche», avverte. «La demografia è la vera emergenza di questo paese che andrebbe affrontata da subito».

Zani Work, online lo spot con i campioni locali dello sport

È stato presentato in anteprima giovedì in occasione di un evento nella sede dell'azienda

CESENA

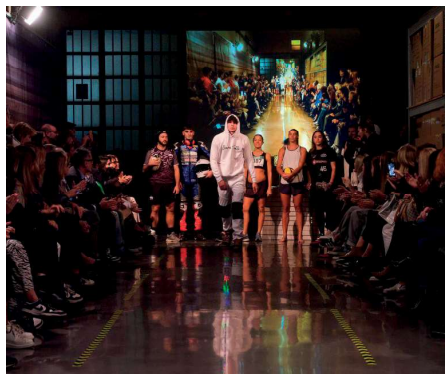
Un'azienda al femminile, che negli anni è stata in grado di reinventarsi e rinnovarsi diversificando il proprio business, partendo da un ambito prettamente tecnico come quello della saldatura per abbracciare anche la moda. Zani Work, storica realtà cesenate specializzata in abbigliamento tecnico, antinfortunistica e saldatura, lancia la campagna «Siamo Tutti Zani e Salvi», un'iniziativa di sensibilizzazione per promuovere una maggiore conoscenza e

consapevolezza sui dispositivi di protezione individuale e sull'abbigliamento tecnico da lavoro e del loro uso corretto.

La campagna, online sui tutti i canali digitali, è stata presentata giovedì nel corso di un evento che ha coniugato sport e territorio, moda e stile, svoltosi nella sede dell'azienda a Torre del Moro. Durante l'evento è stato presentato lo spot della campagna, che vede protagonisti sette sportivi romagnoli che rappresentano l'eccellenza nelle loro discipline: Alessandro Agostini, campione italiano di motociclismo, Dylan Donati, campione italiano di rugby, Martina e Valentina Facciani, campionesse italiane di corsa, Michela Lantignotti, campionessa italiana di beach volley, Andres

Martin, campione italiano di skateboard e Beatrice Ricchi, campionessa italiana di softball. Alla campagna ha partecipato inoltre un ottavo campione, Lorenzo Boschetti, fra i migliori atleti nel ranking mondiale del kite foil. Durante l'open day hanno intrattenuto il pubblico con performance sportive nel piazzale in esterno, e sono saliti in passerella durante la sfilata organizzata in collaborazione con Payper, partner storico di Zani Work.

La campagna Siamo tutti Zani e Salvi è stata ideata in collaborazione con l'agenzia di comunicazione digitale Nice Cream Studio. La voce narrante dello spot è quella di Elisa Graziani, neo diplomata all'Accademia del Musical di Bologna.



La sfilata dell'evento «Siamo tutti Zani e salvi»